



Progetto di valorizzazione naturalistica, paesaggistica, agricola e culturale dei monti di Cortone



1. INTRODUZIONE

I monti di Cortone, Taciall, Bóll e del Piègn (in seguito citati per semplificazione solo “monti di Cortone”) si trovano in Vallemaggia sopra l’abitato di Moghegno. Essi si trovano su un ampio pianoro ad una quota compresa tra i 1100 m s.l.m e i 1290 m s.l.m e a poca distanza dalla limitrofa valle Onsernone. Cortone è raggiungibile grazie ad una strada patriziale in fondo naturale percorribile con mezzi dotati di 4 ruote motrici. L’accesso è stato costruito a mano attorno agli anni 30 del secolo scorso e mantenuto e migliorato puntualmente negli anni dal Patriziato di Moghegno con oneri economici e di impegno molto elevati.

I monti comprendono più di 80 cascine/stalle un tempo molto simili fra loro e adibite a stalla, abitazione e fienile oggi perlopiù trasformate con cura in rustici di vacanza.

Gli ampi pianori disposti a ripiani sono ancor oggi oggetto della tradizionale fienagione; in luglio diverse famiglie patrizie, supportate da alcuni volontari, si trovano assieme come un tempo, falciando e raccogliendo il fieno delle proprie parcelle. Una volta questo procedere comunitario aiutava a sostenersi a vicenda nei numerosi impegni che l’agricoltura di sussistenza richiedeva; oggi questa forma di volontariato aiuta due aziende contadine della regione nell’oneroso compito (anche dovuto ad un importante inselvaticamento) della gestione agricola e della salvaguardia del territorio agricolo del luogo.

Una volta conclusi i lavori di fienagione le famiglie contadine di un tempo salivano con gli animali verso gli alpeggi per poi ritornare verso la metà di settembre al monte in attesa dell'inverno.

Nonostante l'impegno profuso a Cortone dal locale Patriziato, dalla Pro Cortone, dai privati e da una famiglia contadina che è stata attiva per decenni a Moghegno, allevando capre e producendo formaggi (azienda che ha concluso l'attività per raggiunti limiti di età qualche anno fa), nonostante la ripresa della gestione dei terreni e le piccole bonifiche effettuate dalle due aziende agricole citate in precedenza, l'avanzare del bosco e la pressione del tempo sulle strutture rurali sono stati molto forti.

Il presente progetto vuole contrastare il lento ma continuo declino dello splendido paesaggio rurale locale. Si vuole in particolare recuperare alcune parti di pascolo inselvatichitesi negli ultimi anni, si mira ad aiutare nella lotta contro la felce aquilina e le ginestre, si vuole aiutare gli allevatori a tenere gli animali nei pascoli prefissi e anche a mantenere liberi i terreni dai danni da cinghiale. Il tutto a garanzia di una gestione duratura nel tempo.

Puntuali interventi di valorizzazione naturalistica e a favore del paesaggio sono a cornice dell'intervento e a beneficio del territorio e dell'ambiente.

GESTIONE AGRICOLA ATTUALE

Attualmente il monte è gestito da due aziende agricole locali:

- Azienda agricola Giacomo Poli, 6677 - Moghegno
- Azienda agricola Giorgio Speciale, 6676 - Bignasco

Vengono portate ai monti di Cortone, Taciall, Bóll e del Piègn 25 capre, 25 pecore, 5 asini e 3 cavalli.

Vengono falciati a fieno 6.7 ha mentre 7.53 ha sono gestiti esclusivamente a pascolo.

CONSIDERAZIONI SOCIO-ECONOMICHE

Le seguenti considerazioni cercano di contestualizzare gli interventi previsti in un discorso più ampio internalizzando le esternalità positive di un paesaggio tradizionale e del territorio agricolo dei monti di Cortone in un discorso socioeconomico a scala regionale.

A voler valorizzare quest'area sono state due aziende agricole che da alcuni anni si adoperano per il mantenimento del territorio agricolo del luogo; esse hanno sin dall'inizio coinvolto il Patriziato di Moghegno proprietario di una buona parte del territorio e già attivo promotore di altri progetti di valorizzazione e recupero sul suo comprensorio (si cita per esempio il progetto di valorizzazione della selva castanile situata all'inizio della strada sterrata che porta a Cortone). Un primo sopralluogo con l'Ufficio forestale del 7° Circondario, esperito il 10 aprile 2019, ha dato il via all'iniziativa. Dal punto di vista forestale si intende dare uno sguardo particolare al potenziamento della biodiversità migliorando l'habitat in bosco grazie ad una gestione agricola estensiva.

I numerosi proprietari privati sono stati informati; essi dovranno dare il loro consenso a breve firmando la convenzione a garanzia della gestione dei fondi. L'interesse delle famiglie patrizie e dei residenti dei monti nel voler valorizzare la terra vissuta da numerosi loro antenati è sicuramente dato ed è molto presente.

Lo spirito di associazione e comunitario, la ricerca e il mantenimento delle tradizioni e l'impegno comune sono dunque garantiti per questo progetto come lo sono stati per altri interventi simili effettuati nella regione. Un motore per mantenere spirito di coesione e coinvolgimento sociale della popolazione del luogo.

I pascoli alberati, le radure in bosco, i prati montani, i muri a secco, i frutteti ad alto fusto, i rustici e le stalle e le vie di comunicazione di un tempo sono elementi paesaggistici, culturali e naturalistici di inestimabile valore.

Anche la politica agricola attuale, considera importante l'apporto dell'agricoltura nel conservare e valorizzare questo tipo di ambienti (se di interesse agricolo o in relazione con esso) e per questo remunera adeguatamente il lavoro di gestione dell'agricoltore con contributi diretti che sono sempre più mirati. Il progetto d'interconnessione agricola delle superfici di promozione della biodiversità (SPB) approvato ad inizio 2014 per la Valmaggia e il progetto per la gestione della qualità del paesaggio (approvazione estate 2015) permettono agli agricoltori di accedere a contributi supplementari per compensare l'importante sforzo nella gestione degli elementi tipici dell'agricoltura di un tempo. Questi aspetti sono di aiuto ad un mantenimento duraturo delle strutture e degli investimenti. Sono le stesse aziende agricole ad aver richiesto questo intervento; la garanzia di gestione è dunque forte.

Il progetto non prevede l'installazione di pannelli o percorsi didattici, crea però alcune strutture puntuali dove l'escursionista può sostare per una breve pausa ammirando il paesaggio e le belle tradizioni locali o pranzare (pranzo al sacco) con amici o famigliari. Alcune tratte di sentiero vengono sistemate e migliorate e questo anche per favorire la gestione.

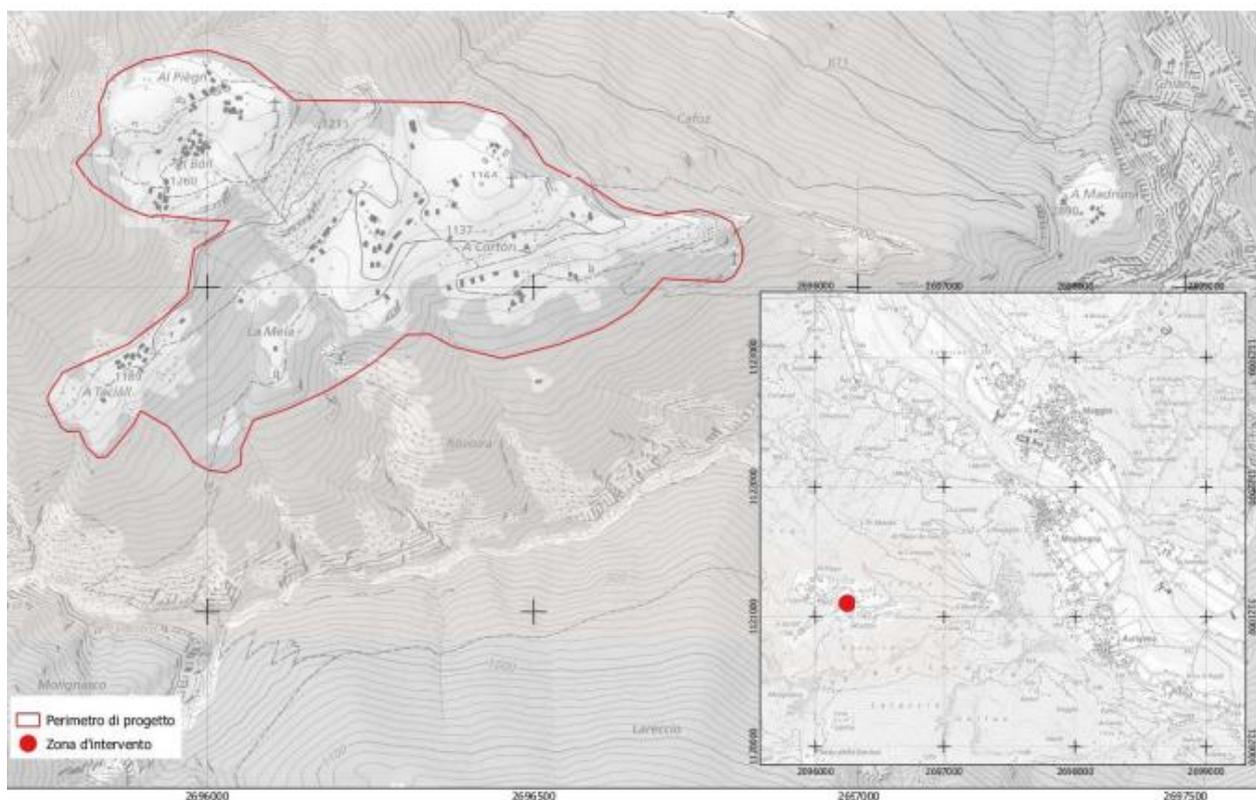
2. ZONA DI INTERVENTO

La zona in cui è previsto l'intervento si situa nel Comune di Maggia (CN Foglio 1292 / Maggia) coordinate medie : 2'696'245 ; 1'121'075; 1100 - 1290 m/s.l.m.

L'area complessiva interessata dal progetto è di 35 ha ma gli interventi si concentrano su zone ben più limitate. Difatti molti spazi sono già aperti e inoltre verranno conservati boschi di pregio e alberi e arbusti di valore.

Dal profilo fondiario le parcelle, appartengono a molti proprietari privati e al Patriziato; si interverrà solo dove c'è un consenso scritto.

La cartina seguente situa il comparto d'intervento:



Dati delle carte pk 25: (c) 2021 Ufficio federale di topografia

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Aspetto agricolo gestionale

- Aiutare la gestione agricola aumentando la superficie agricola utile e il carico di animali, sistemando puntualmente i sentieri, costruendo una recinzione temporanea con pastore elettrico per tenere gli animali all'interno dei pascoli desiderati e per tenere i cinghiali fuori dai pregiati prati.
- Costruire uno stallino come testimonianza storica dei tempi passati e come rifugio di urgenza per gli animali al pascolo.
- Migliorare la logistica con interventi puntuali sugli accessi esistenti.
- Divulgare l'operato delle aziende agricole di montagna.

Aspetti naturalistici

- Rivalorizzare prati e pascoli recuperando alcune aree abbandonate nel corso dei decenni; contenere le ginestre e la felce aquilina.

- Mantenere i pochi alberi da frutto pur consci che sono al loro limite fisiologico altitudinale; essi sono interessanti dal profilo della biodiversità e vengono pertanto promossi a livello nazionale da associazioni dedite alla protezione della natura e del paesaggio. Mantenere alberi singoli pregiati dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.
- Aprire delle aree di pascolo in bosco, dove è possibile, conservando tuttavia i boschi e boschetti di pregio; il tutto nell'intento di aumentare la qualità e il numero di gradienti ecologici. Proteggere le zone umide e i boschi e boschetti pregiati.

Aspetto paesaggistico e storico culturale

- Valorizzare i muri a secco, i margini boschivi i sentieri, i prati, i pascoli (elementi tipici di Cortone), con beneficio per il paesaggio unico di questo luogo.
- Recuperare una stalla tipica di Cortone come descritto nella documentazione storica e toponomastica. Intervento utile come rifugio di necessità per gli animali al pascolo ma anche dal punto di vista didattico.
- Monitorare la fauna e la flora per valutare lo stato attuale e l'evoluzione positiva portata dagli interventi di recupero (ad esempio : salamandra, lepre bianca, fagiano di monte, beccaccia).

4. INTERVENTI PREVISTI

In sintesi, nelle pagine successive sono riportati gli interventi previsti.

Intervento Nr.1**Biodiversità: valorizzazione del habitat in bosco grazie all'apertura e al recupero di pascolo.**

Il taglio di alcune piante e del sottobosco favorirebbe la formazione di una cotica erbosa di qualità pur preservando l'ombreggiatura

Nonostante l'impegno profuso dal Patriziato, dalle aziende agricole e dai privati, negli scorsi anni a Cortone il bosco pioniero si è sviluppato sempre più soprattutto nelle zone comunitarie e di difficile raggiungimento. Il progetto vuole recuperare alcune aree prative, tenendo tuttavia conto dell'importanza ecologica che alcuni boschi e boschetti hanno oggi dal punto di vista ecologico; all'interno della zona d'intervento, previo accordo con i forestali, si prevedono abbattimenti mirati salvaguardando alberi e associazioni forestali di pregio ecologico e paesaggistico. Per maggiori informazioni si rimanda al progetto di dettaglio allegato elaborato per la sezione forestale.

Obiettivi:

- Riportare il monte Cortone il più vicino possibile allo stato originario
- Dare sufficiente superficie agricola alle aziende a garanzia di una manutenzione nel tempo
- Migliorare l'habitat per specie vegetali e animali
- Diversificare l'habitat per più specie animali e vegetali
- salvaguardare e garantire sufficiente luce ad alberi monumentali pregiati (roveri, faggi, larici).

Misure:

- Abbattimento, esbosco, pulizia della tagliata e del sottobosco
- Piccola bonifica manuale ammuccchiamento pietre di piccole dimensioni, sfalcio rovi e ginestre
- Creazione di pascoli con diradi (preservazione gruppi di alberi, selezione positiva di alberi singoli (forte e leggera intensità) creazione di radure in bosco.

Intervento Nr.2**Interventi per facilitare ed aiutare la gestione agricola**

Recinzione temporanea provvisoria di onerosa messa in opera



La stalla che si vorrebbe recuperare

Descrizione: In alcune zone dove è possibile ampliare dei prati da sfalcio esistenti è più che opportuno procedere all'eliminazione dei ceppi in modo da non ostacolare lo sfalcio a macchina dei prati ampliati/bonificati; l'eliminazione dei ceppi anche in alcune zone dedite esclusivamente al pascolo riduce l'importante ricaccio dei polloni ed è dunque importante per garantire una gestione di successo. Le incursioni dei cinghiali sui prati creano dei danni tremendi ai prati e alla loro flora con una rapida perdita della loro funzione produttiva ed ecologica (avviamento di specie arboree pioniere); gli animali al pascolo inoltre vanno gestiti con dei parchi di medie dimensioni in modo che bruchino a fondo i prati e i ricacci residui degli alberi tagliati. Inoltre essi non devono invadere le proprietà private e i prati dove è previsto lo sfalcio del fieno. La costruzione di una recinzione temporanea in pali di castagno aiuta fortemente l'operato degli agricoltori e garantisce la manutenzione nel tempo di quanto rivalorizzato.

Le normative per la protezione degli animali prevedono che gli animali al pascolo debbano avere un rifugio protetto su tre lati come riparo da pioggia vento e calore. Per evitare la posa di tunnel (per quanto temporanei e amovibili) in un luogo pregiato dal punto di vista paesaggistico, si vorrebbe ripristinare uno stabile diroccato seguendo le tipologie di costruzione rurale tipiche della zona.

Obiettivi:

- Sostenere e garantire la gestione agricola
- Ordinare il pascolo
- Ridurre i danni da cinghiale

Misure:

- Estirpazione ceppaie e piccola bonifica, lotta manuale contro ginestra, rovi e la felce, posa recinzione temporanea per pastore elettrico, costruzione stalla tipica a mo' di rifugio

Intervento Nr.3**Interventi di valorizzazione del paesaggio**

Margine boschivo che si intende aprire, strutturare e gestire



Esempio di tavolo in legno con punto panoramico

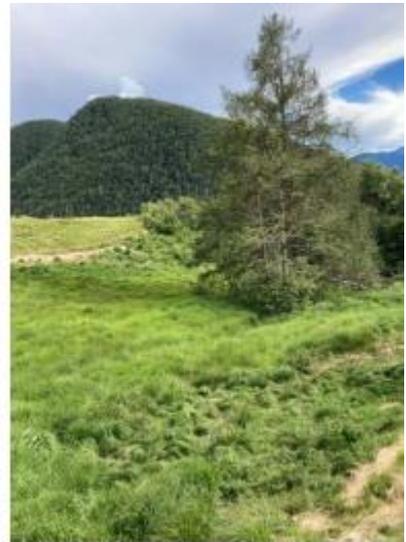
Il territorio toccato dal progetto presenta numerosi metri lineari di muri a secco. Si vuole ripristinarne alcuni nei luoghi paesaggistici e di importanza culturale più significativi. Un piccolo splüi è da ripulire dalla vegetazione e da rivalorizzare come testimonianza della civiltà contadina. La cura dei margini boschivi oltre a favorire un gradiente ecologico e una migliore biodiversità, mette in luce i rustici e stalle. La posa di alcune strutture in legno (panchine, tavolo, fontane) e la creazione di alcuni punti panoramici in posizione strategica vogliono dare ai fruitori una possibilità di sosta in comodità per godere del bel paesaggio del monte.

Obiettivi:

- Valorizzare le strutture rurali
- Favorire il visitatore con punti di sosta e panoramici
- Ridurre la pressione del bosco sui rustici e prati

Misure:

- Cura margine boschivo
- Sistemazione muri a secco e pulizia di uno splüi
- Posa tavolo panchina e fontane in legno
- Creazione di 2 punti panoramici

Intervento Nr.4**Interventi di valorizzazione naturalistica**

Piccolo nucleo di ontano bianco da valorizzare Cavalli al pascolo e posa protezione provvisoria Zona umida da recintare con una staccionata

Indubbio è il valore ecologico di prati e pascoli montani, favorito dalla presenza degli animali al pascolo. Allo stesso tempo lo sviluppo della vegetazione di successione, avvenuto nel corso dei decenni, ha portato alla formazione di alcuni boschi e boschetti di indubbio pregio che vanno salvaguardati. Si segnala inoltre la presenza di alcune zone umide da proteggere e valorizzare.

Obiettivi:

- Salvaguardare e valorizzare le zone umide ed i boschi e boschetti campestri di pregio

Misure:

- Abbattimenti esboschi e pulizia mirati
- Protezione in castagno (staccionata o pastore elettrico) delle zone pregiate

5. PREVENTIVO DI COSTO

RICAPITOLAZIONE	
<i>CPN "Recupero paesaggio agro forestale da i Monti di Cortone "Moghegno":</i>	
<i>Cap. 100: Biodiversità in bosco; valorizzazione di habitat grazie all'apertura e al recupero di pascolo</i>	423'400.00
<i>Cap. 200: Oggetto 2: Interventi per facilitare e aiutare la gestione agricola</i>	238'210.00
<i>Cap. 300: Oggetto 3: Interventi di valorizzazione del paesaggio</i>	180'430.00
<i>Cap. 400: Oggetto 4: Interventi di valorizzazione naturalistica</i>	54'715.00
Totale interventi	896'750.00

6. ENTE ESECUTORE

L'ente esecutore è il Patriziato di Moghegno.

7. PIANO DI FINANZIAMENTO

L'idea del progetto è stata formalizzata dall'ing. forestale Nello Garzoli ed è stata sottoposta alla Piattaforma paesaggio per il patrocinio finanziario e il coordinamento cantonale.

La ricerca dei finanziamenti si concentra su fondazioni e fondi legati alla protezione della natura e del paesaggio.

Il Patriziato di Moghegno si sta impegnando nella ricerca di ulteriori finanziatori.

Attualmente il piano di finanziamento (stato aprile 2024) prevede:

A. PREVENTIVO DEI COSTI	CHF	896'750.00
Patriziato di Moghegno (fondi propri + lavoro)	CHF	10'000.00
Aziende agricole (contributo in lavoro)	CHF	10'000.00
Comune di Maggia (contributo)	CHF	40'000.00
Ricavi in legname (stima)	CHF	25'000.00
Sezione Forestale – Cantone Ticino	CHF	284'040.00
Ufficio Natura e Paesaggio – Cantone Ticino	CHF	89'675.00
Fondo gestione territorio – Enti Locali – Cantone Ticino	CHF	40'000.00
Sezione agricoltura – Cantone Ticino (da valutare)	CHF	0.00
Fondo Svizzero per il paesaggio (FSP)	CHF	130'000.00
Ente Regionale per lo Sviluppo Locarnese e Vallemaggia – in attesa	CHF	0.00

Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli – in attesa	CHF	0.00
Altri finanziamenti		
Fondazione Sophie und Karl Binding	CHF	50'000.00
Fondazione Stolzer-Kästli	CHF	20'000.00
Fondazione Ernst Göhner	CHF	50'000.00
WWF Svizzera Italiana	CHF	16'200.00
Società DIANA Vallemaggia (contributo in lavoro)	CHF	8'000.00
Birdlife	CHF	5'000.00
B. TOTALE FINANZIAMENTI	CHF	777'915.00
TOTALE SCOPERTO DA FINANZIARE (A. - B.)	CHF	118'835.00

8. GARANZIA DELLA GESTIONE

La gestione è garantita da una convenzione che regola il rapporto con i vari proprietari. Per poter eseguire il recupero, le convenzioni dovranno venir sottoscritte dai proprietari dei fondi inclusi nel perimetro del progetto. Verrà pure sottoscritto un contratto d'affitto agricolo tra i singoli proprietari, compreso il Patriziato, e le aziende agricole che opereranno a Cortone. Un'autorizzazione per il pascolo in bosco sarà inoltre allestita da parte della Sezione forestale cantonale.

9. PROGRAMMA LAVORI

Reperimento dei fondi permettendo, i lavori sono previsti da inizio 2025 a fine autunno 2027.

10. CONCLUSIONI

L'Ufficio patriziale ritiene questo progetto assolutamente meritevole e da subito si è attivato per fare in modo che l'iniziativa, promossa inizialmente dalle due aziende agricole locali, potesse concretizzarsi. Dopo gli interventi di miglioria della strada che porta ai monti di Moghegno, questo progetto costituisce per il Patriziato un ulteriore tassello a salvaguardia del territorio. Favorire l'attività agricola permette di scongiurare il continuo ed inesorabile avanzamento del bosco a scapito delle aree destinate al pascolo. Il progetto non si limita però solo al mondo agricolo ma contempla nel suo insieme pure aspetti naturalistici, paesaggistici, storici e culturali che contribuiscono a renderlo completo e sostenibile.